



**EFFEMERIDI**

## CANTO DI NATALE

I sedici anni dell'Assemblea dei Presidenti CNI



**DI GIUSEPPE MARGIOTTA**

**Tanto per cominciare Marley era morto.**

Chi sia Marley in questa nostra rievocazione di "A Christmas Carol" di Charles Dickens non è dato sapere; potete solo immaginarlo se non cercate un cadavere, come in un banale noir, ma una morte simbolica e perciò meno cruenta.

Comunque sia, il fantasma di Jacob Marley vi verrà a trovare lo stesso, anzi verranno in catene i fratelli Jacob e Robert Marley (Marley & Marley, la sua duplicazione in *The Muppet Christmas Carol*, splendida versione del 1992 con Michel Caine e i famosi pupazzi).

Perdonatemi ma il mio alter ego giocoso a volte ha il sopravvento! Chi conosce la novella di Dickens sa che nella notte il fantasma del suo vecchio socio va a trovare Scrooge e gli annuncia la visita di tre spiriti. Se accettate un po' di sana ironia, rimane evidente che ogni riferimento a persone o fatti realmente accaduti è puramente casuale e chi si riconosce in qualcosa lo fa a proprio rischio e pericolo.

### LO SPIRITO DEL NATALE PASSATO

Nella banca dati del CNI si trova il seguente documento: "26/03/2007 - Assemblea Nazionale degli Ingegneri d'Italia - Statuto e Regolamento", che all'art.1 inizia così: *"È istituita l'Assemblea Nazionale degli Ordini degli Ingegneri, delle Federazioni e delle Consulte regionali e interregionali d'Italia, detta per brevità "Assemblea Nazionale degli Ingegneri".*

Dev'essere successo qualcosa nel giro di qualche mese se la stessa Assemblea, disordinata ed abrupta perché non ancora statuita, approva

nella riunione del 9 giugno 2007 lo Statuto dell'Assemblea Nazionale dei Presidenti degli Ordini Provinciali degli Ingegneri d'Italia (detta per brevità "Assemblea dei Presidenti"), relegando le Consulte e Federazioni a semplici uditori.

Il Regolamento verrà approvato dall'Assemblea del 21 luglio 2007. Cos'era successo è presto detto. Il 4 aprile 2007 era stato proclamato il nuovo Consiglio Nazionale, che si era insediato il 13 aprile ed aveva eletto le sue cariche: Paolo Stefanelli - Presidente, Pietro Ernesto De Felice - Vice presidente vicario, Giovanni Rolando - Vice presidente, Roberto Brandi - Consigliere Segretario, Carlo De Vuono - Consigliere Tesoriere.

Si trattava di una delle legislature più sfortunate della nostra storia centenaria, non a caso la XVII Sessione, con gli scongiuri del caso. Ma il periodo era infausto e i nostri rappresentanti, anche quelli che si alterneranno alla guida del CNI a colpi di ricorsi, avrebbero dovuto saperlo.

Infatti, meno di un anno prima, il 4 luglio 2006, aveva visto la luce (vero e proprio ossimoro in quel caso) il Decreto Legge n. 223/2006, noto come Decreto Bersani. "Nato il quattro luglio" è un film del 1989 di Oliver Stone con Tom Cruise; il 4 luglio è il Giorno dell'Indipendenza, la festa nazionale degli Stati Uniti, ma in questo caso era stato per noi come il giorno dell'attacco degli alieni del film "Independence Day", e la nostra salvezza è arrivata solo con l'equo compenso quasi vent'anni dopo. Ebbene, alcuni mesi dopo la sua formale costituzione, viene eletto il primo comitato di presidenza dell'ADP.

Questo l'albo d'oro.

- DAL 16.11.2007 AL 12.12.2009
- Presidente Paolo Della Queva (Firenze)
  - Segretario Michel Grosjacques (Aosta)
  - Componenti Felice Monaco (Bologna)
  - Raffaele Solustri (Ancona)
  - Sandra Tobia (Cagliari)
  - DAL 12.12.2009 AL 30.01.2012
  - Presidente Giuseppe Di Natale (Ragusa)
  - Segretario Adriano Faciocchi (Cremona)
  - Componenti Pietro Balugani (Modena)
  - Fabrizio Ferracci (Latina)
  - Domenico Perrini (Bari)

- DAL 30.01.2012 AL 21.05.2014
- Presidente Guido Monteforte (Siracusa)
  - Segretario Mauro Pietri (Sassari)
  - Componenti Umberto Natalucci (Pordenone)
  - Ambrogio Piu (Pisa)
  - Gerardo Tibollo (Foggia)

- DAL 21.05.2014 AL 28.01.2017
- Presidente Guido Monteforte (Siracusa)
  - Segretario Mauro Pietri (Sassari)
  - Componenti Umberto Natalucci (Pordenone)
  - Piero Pregliasco (Massa Carrara)
  - Gerardo Tibollo (Foggia)

- DAL 28.01.2017 AL 27.10.2018
- Presidente: Franco Mantero (Ferrara)
  - Segretario Adriano Faciocchi (Cremona)
  - Componenti Giorgio Fazi (Pesaro)
  - Stefano Guatti (Udine)
  - Salvatore Saccà (Catanzaro)

- DAL 27.10.2018 AL 25.02.2023
- Presidente Stefano Guatti (Udine)
- Segretario Giovanni Patronelli (Taranto)
- Componenti Giorgio Fazi (Pesaro Urbino)
- Marco Francescon (Biella)
- Domenico Condelli (Reggio Calabria)

Come vedete ci sono stati nomi noti, nomi illustri e nomi che si ripetono di stagione in stagione. La prima elezione, però, come una sorta di peccato originale (la similitudine la dice lunga sulla nostra smisurata autostima) fu il frutto di tradimenti più o meno espliciti. Ma il passato è passato e non torna più.

### LO SPIRITO DEL NATALE PRESENTE

Dopo il lungo periodo del Covid, che ha fermato tutto come se fosse il perfetto freeze frame di un film, il nuovo Consiglio Nazionale si insedia a ridosso dell'Immacolata del 2022 (bontà Sua, nel senso "di Lui"), e a febbraio viene eletto il nuovo comitato di presidenza. La stessa maggioranza Ursula, ehm... scusate... maggioranza Silvia, elegge la nuova compagine, con buona pace di chi fa legittimamente e democraticamente ostruzionismo.

- DAL 25.02.2023 ad oggi
- Presidente Silvia Di Rosa (Trento)
  - Segretario Adriano Faciocchi (Cremona)
  - Componenti Mauro Annarelli (Frosinone)
  - Andrea Gnudi (Bologna)
  - Mauro Scaccianoce (Catania)

Non solo c'è finalmente e nuovamente una donna nel comitato (la prima e ultima era stata Sandra Tobia, di Cagliari e di dove sennò?), ma l'hanno fatta pure presidente! Un buon inizio.

Il resto è cronaca. Ecco allora tre o quattro esempi di come lo spirito del Natale presente potrebbe ritrovarci uniti e propositivi appena tra qualche settimana, ovvero continuare lo stillicidio delle contrapposizioni.

Partiamo da Marco Tullio Cicerone che ci snocciola le Catilinarie, pronunciate nel novembre del 63 a.C. e ripetute adesso in chat (orrore dei latinisti). Da ennese ho una particolare predilezione per i discorsi del grande avvocato e oratore romano, che venne ad Henna (avevamo l'H davanti nel 70 a.c.) per scrivere le Verrine, le orazioni contro il plenipotenziario romano sulla Sicilia, Gaio Licinio Verre. Perché ad Henna? Perché era l'unica zona franca dell'isola, godendo di uno status di relativa indipendenza, essendo più antica dell'urbe condita.

Ma nel frattempo, spostandoci avanti di una ventina di secoli, dal loggione delle stesse zone prealpine si leva il grido di "Viva l'Italia antifascista!", o qualcosa di simile, paventando oscure minacce liberticide all'autodeterminazione dei popoli. Anche qui la nostra attenzione è massima: i protervi

detentori del potere assoluto incombono su di noi, anzi su di voi, e nessuno insorge!

Come se fosse il 5 maggio e non il 15 dicembre, dall'Alpi alle piramidi, da Caltanissetta a Mileno (la pronuncia non è meneghina ma evidentemente barese per fare rima), di quel sicuro il fulmine tenea dietro al baleno. Il dialogo a distanza ravvicinata fra ordini grandi e ordini piccoli, tra Ordini e Consulte, è spettacolo da apprezzare quant'altri mai. Cosicché chi è piccolo diventa grande semplicemente scegliendo il profilo acconico e si passa da 1000 a 22000 iscritti in un baleno (appunto), e dal soccombere ai 13000 a sovrastarsi è un attimo. L'ovvietà è che basta cambiare la prospettiva e ritroviamo la parità, uno vale uno, che ci ha garantito la serenità contro quella protervia dei numeri che genera i mostri. Che poi i mostri siano i grandi Ordini o il CNI è questione, anche questa, di prospettiva.

Leonida di Sparta, con i suoi 300 si starà rivoltando nell'Adè? È pur vero che qualcuno, che non è né grande né piccolo, ma sta in mezzo al guado, compare di tanto in tanto in spirito e video per ricordarci che si può sempre ricorrere alla giustizia amministrativa, quella che pur lo ha visto soccombere in passato contro i suoi insani propositi. Il tempo non esiste insegnava Parmenide, e mentre parliamo il presente è già passato, come spiegava Luciano De Crescenzo con molta più leggerezza, e dunque siamo già nel futuro.

### LO SPIRITO DEL NATALE FUTURO

Questo spirito potrebbe metterci in angustie. È il terzo degli spiriti che fa visita a Scrooge. Nei film d'animazione assomiglia ai Nazgûl del Signore degli Anelli, ma senza cavallo. Da quando è stato contaminato, non riesco più a guardare nemmeno l'anteno Bilbo Baggins, che tanto amavo, perché mi riconoscevo in qualche modo in lui. Ne "Lo Hobbit" è una persona sedentaria e tranquilla, costretta in qualche modo a diventare progressivamente audace. Lasciamo la narrazione e diventiamo coraggiosi.

Lo spirito del Natale futuro ci mostra come potrebbe degenerare il nostro sistema con diside dialettiche fraticide mentre fuori incombono sfide epocali. Quali sono queste sfide? Le trovate tutte nelle ascutte ma puntuali prolusioni di Mimmo Perrini:

- EQUO COMPENSO
- NUOVO CODICE DEI CONTRATTI
- LAUREE ABILITANTI
- OBBLIGATORIA ISCRIZIONE ALL'ALBO
- REVISIONE DEL SISTEMA ELETTORALE

Nel mezzo ci trovate nascosti tutti gli altri nostri obiettivi di legislatura.

*PS. Appena per inciso, l'alter ego nel Regno delle Due Sicilie era il luogotenente del re, ed evidentemente non l'ho dimenticato.*